

 **Il caso**

Segreto bancario l'addio in Liechtenstein

di **Francesca Basso**

Addio a un altro paradiso fiscale. Dopo la storica firma con la Svizzera, ora è la volta del Liechtenstein. Ieri il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoa-Schioppa ha siglato l'accordo per lo scambio di informazioni, prima su richiesta e poi automatico dal 2017 secondo lo standard Ocse, con il premier e ministro delle Finanze del principato, Adrian Hasler. Niente più segreto bancario. Il Liechtenstein si impegna a fornire informazioni in materia fiscale «nel più breve tempo possibile», come spiega l'accordo, che è affiancato da un Protocollo che disciplina le «richieste di gruppo», cioè su categorie di contribuenti con comportamenti che fanno presumere la volontà di continuare a nascondere al fisco italiano patrimoni e attività detenuti irregolarmente nel principato. Il Liechtenstein esce così dalla «black list» dei Paesi che l'Italia considera non collaborativi sul piano fiscale. Con una importante ricaduta su chi ha intenzione di accedere alla *voluntary disclosure*, la sanatoria del governo per l'emersione delle attività finanziarie e patrimoniali

detenute all'estero di nascosto. Il contribuente-evasore si potrà mettere in regola con l'autodenuncia e il pagamento delle imposte dovute, ma con uno sconto sulle sanzioni amministrative e penali. Con l'uscita del principato dalla «black list», chi aderirà alla *voluntary disclosure* non subirà il raddoppio delle sanzioni e del periodo di accertamento. Se l'accordo con la Svizzera è molto rilevante perché meta «preferita» degli italiani per portare i soldi all'estero – nella Confederazione elvetica si trova il 75-85% dei miliardi parcheggiati oltreconfine –, l'intesa con il Liechtenstein «è importante ai fini della regolarizzazione perché lì si trovano i patrimoni nascosti al fisco gestiti tramite lo strumento delle polizze vita – spiega Giovanni Bandera, commercialista partner di **Pedersoli e Associati** –. Inoltre vi trovano sede fondazioni che in passato erano usate come trust nella gestione di patrimoni complessi detenuti in Svizzera». Sono stati avviati contatti anche con il Principato di Monaco. È proprio finita un'epoca.

 **@BassoFbasso**
© RIPRODUZIONE RISERVATA

